

Banche Dati Online

Benvenuto , clicca su [logout](#) per disconnetterti

Identificativo: SU20040623009AAA
Data: 23-06-2004
Testata: SUD
Riferimenti: SICILIA

Terme - Dalla Regione 4,2 milioni all'anno - Statuto pronto: manca ancora la valutazione del patrimonio **Acireale, il business fa acqua**
 A rilento la privatizzazione degli stabilimenti - In calo incassi (1,2 milioni nel 2003) e prestazioni (-78%)
 a cura di Letizia Vella

Un antico gioiello di famiglia difficile da vendere. Le Terme di Acireale aspettano il loro destino: da anni il bilancio si chiude in pareggio grazie ai contributi annuali della Regione Sicilia. L'affluenza degli anni 80, che portò fino a cinque miliardi di lire (2,6 milioni di euro) di incassi, è lontana per uno stabilimento che potrebbe essere il traino dell'economia acese. Non solo grazie alle acque salsobromiodiche, terapeutiche per l'artrosi e le patologie alle vie respiratorie o alla pelle, ma anche alla loro posizione, incastonate tra il verde smeraldo della Timpa e il mare della riviera dei Ciclopi.

Dagli anni 90, invece, si assiste ad un lento declino. E l'anno scorso gli incassi si sono fermati a un milione e 200 mila euro. Le presenze sono state circa 20.500 ma le prestazioni sono in forte calo (-78% nel 2003), nonostante le numerose convenzioni. Come per le terme di Sciacca (si veda l'articolo sotto), l'obiettivo è trasformarle in società per azioni per immetterle sul mercato. Entro il 2005 dovrebbe essere indetta la gara internazionale per la vendita, assicura l'Assessorato regionale al Turismo, suo organo tuttorio. Tre anni dopo l'ultimo termine fissato nel 2002 e a cinque anni di distanza dalla norma sulla privatizzazione delle terme (nella legge 10/99) dove si prevedeva che <entro sei mesi> la Regione sarebbe divenuta titolare di tutte le azioni delle nuove società e che dopo sarebbero avvenute la cessione delle attività, lo scambio di partecipazioni, eventuali fusioni e incorporazioni.

Nel frattempo si sono succeduti i commissari straordinari: l'ultimo in ordine di tempo è Antonio Curatola, che è anche capo gabinetto dell'assessorato al Turismo. In questa lunga fase di transizione, la Regione continua a elargire contributi: sono stati stanziati, per il triennio 2004-2006, 4 milioni e 228 mila euro l'anno per le Terme di Acireale e due milioni e 766 mila euro l'anno per le Terme di Sciacca. Lo stanziamento triennale è stato inserito nell'ultima Finanziaria, prima del voto sulla trasformazione in spa. Doveva seguire la dismissione delle azioni, ma ad oggi solo lo statuto per entrambe le terme, stilato dal giurista Alberto Stagno D'Alcontres, è stato approvato: deve ancora iniziare la stima del patrimonio immobiliare e, quindi, del capitale della società.

Secondo lo statuto, le azioni delle costituende società saranno per legge detenute dall'assessorato regionale alle Finanze. Sarà un advisor a stabilire il valore delle singole azioni. La futura società <Terme di Acireale spa> ha una durata per statuto fino al 31 dicembre 2050, salvo proroghe o anticipati scioglimenti. Godrà dello sfruttamento e vendita delle acque termali e minerali esistenti e che verranno scoperte; dell'esercizio di attività sanitarie, riabilitative e curative; della gestione di beauty-farm; della conduzione di alberghi, bar, ristoranti ed esercizi pubblici in genere.

La privatizzazione sarà parziale, visto che una percentuale delle azioni - non precisata nello statuto - dovrà essere acquistata dai Comuni di Acireale e Sciacca. I tempi saranno necessariamente lunghi e sarà necessaria la valutazione del patrimonio immobiliare. Una valutazione parziale, compiuta dagli uffici contabili dell'azienda acese dieci anni fa, ammonta a 20,6 milioni di euro, non più attuale, sia per questioni di tempo, sia perché non comprende alcune importanti strutture.

Il patrimonio è costituito da impianti, sanitari e non: dallo storico stabilimento di Santa Venera e dall'annesso parco, realizzati nel 1873 dal barone Agostino Pennisi Floristella, fino al complesso termale di Santa Caterina, entrato in funzione nel 1987. E poi l'Hotel delle Terme e l'Excelsior Palace Terme, entrambi dati in gestione a privati, scelti attraverso una gara pubblica, lo stabilimento delle <Acque Pozzillo>, l'edificio Polivalente (si veda l'articolo accanto) e lo sfruttamento delle sorgenti che alimentavano l'antico impianto romano di Santa Venera al Pozzo.

Per l'acquisto e la riqualificazione del Polifunzionale e dell'Excelsior Palace (ex pastificio Leonardi) sono stati aperti due mutui nel 1994, definiti nel 2000 in base ai piani di ammortamento, che si estingueranno rispettivamente nel 2011 e nel 2013 per un importo complessivo di circa 12,5 milioni. Per la realizzazione del Polivalente ha contribuito in conto capitale il Banco di Sicilia: tra le ipotesi, c'è un cambio di destinazione d'uso, ma in questo caso l'ente sarebbe tenuto a rimborsare gli interessi all'istituto di credito.

A CURA DI
 LETIZIA VELLA

In cassa

Le entrate delle Terme di Acireale (importi in euro)

Entrate	2000	2001	2002	2003
Prestazioni termali	1.483.962	1.453.963	1.512.681	1.634.614
Canoni immobiliari	461.106	483.213	466.332	413.094
Ricavi vendite	-	-	2.582	-
Altri ricavi	1.544	152	4.499	-
Contributo regionale	6.128.000	5.755.000	4.408.958	4.227.000
TOTALE	8.074.612	7.692.328	6.395.053	6.274.708
Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore Sud				

p. 90

=>

=> Non è in Li

Stampa

